

Lo studio

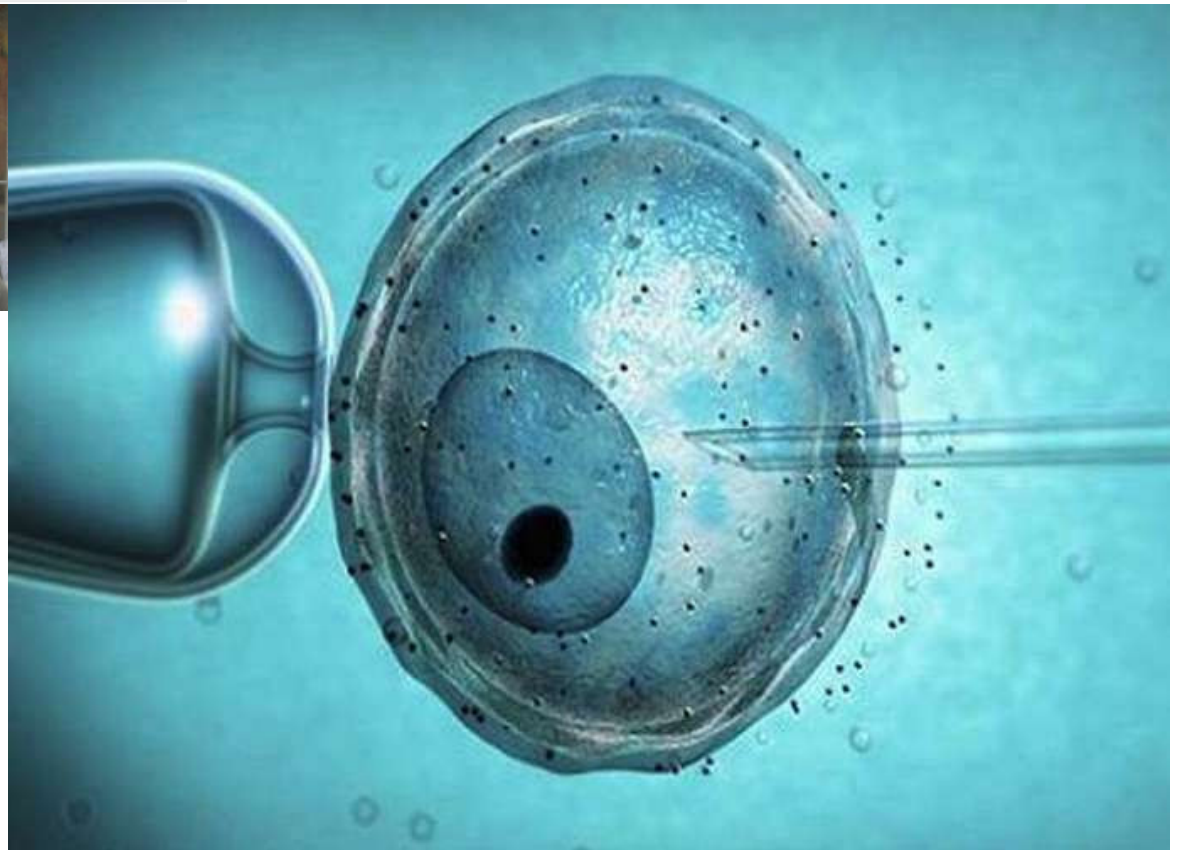
## Fivet & Co, più rischi di difetti cardiaci per i bambini

VITA E BIOETICA

12\_10\_2024



**Paolo  
Gulisano**



La fecondazione assistita è stata oggetto nel corso degli anni di un vivace e articolato dibattito, in particolare relativo all'uso di alcune tecniche, come la fecondazione eterologa, la clonazione, la commercializzazione di embrioni, la maternità surrogata, la

produzione di embrioni a fini di ricerca o di sperimentazione, che hanno suscitato controversie di tipo bioetico.

**Tuttavia, c'è un ulteriore aspetto meritevole di attenzione:** ma questi bambini, nati secondo un protocollo di fecondazione definita "assistita", che meglio sarebbe definire artificiale, che si avvale di una serie di passaggi e interventi di tipo medico, presentano caratteristiche perfettamente identiche ai bambini concepiti in modo naturale? Di studi in merito se ne sono fatti in numero molto limitato (vedi ad esempio [qui](#)), quasi si desse per scontato che gli esiti degli interventi di procreativa, anche con embrioni congelati da tempo, non dessero nessun tipo di problema.

**Ora, un'interessante ricerca lancia un significativo segnale di allarme.** Si tratta di [un ampio studio pubblicato sull'European Heart Journal](#), ritenuta una delle principali riviste scientifiche che si occupano di cardiologia, che documenta che i bambini concepiti dopo una tecnologia di riproduzione assistita, come la fecondazione in vitro, presentano un rischio di nascere con un difetto cardiaco *grave* del 36% più alto rispetto ai bambini concepiti naturalmente. Una percentuale molto significativa. Un dato che non si può ignorare, diversamente da quanto è accaduto fino ad oggi con altre criticità legate alla fecondazione artificiale.

**Commentando lo studio dell'European Heart Journal**, la professoressa Ulla-Britt Wennerholm dell'Università di Göteborg in Svezia, che ha coordinato la ricerca, ha sottolineato come già precedenti ricerche hanno dimostrato che per i bambini concepiti con la riproduzione assistita c'è maggiore probabilità di nascita pretermine e basso peso alla nascita. «Volevamo indagare se anche il rischio di difetti cardiaci fosse più alto» ha spiegato la scienziata.

**La ricerca ha riguardato più Paesi scandinavi:** ha incluso tutti i nati in Danimarca tra il 1994 e il 2014, tutti i nati in Finlandia tra il 1990 e il 2014, quelli nati in Norvegia tra il 1984 e il 2015 e quelli nati in Svezia dal 1987 al 2015, per un totale di 7,7 milioni di bambini. Un numero decisamente significativo.

**I ricercatori hanno confrontato i dati** dei nati con riproduzione assistita (tra cui fecondazione in vitro, iniezione intracitoplasmatica di spermatozoi e congelamento di embrioni), con i dati dei bambini concepiti in modo naturale. Lo studio dunque ha dimostrato che i difetti cardiaci erano circa il 36% più frequenti nei nati dopo la riproduzione assistita, rispetto agli altri (1,84% contro 1,15%). Questo rischio era maggiore per le nascite multiple rispetto alle nascite singole (2,47% contro 1,62%). «Il fatto che la probabilità di avere difetti cardiaci sia simile indipendentemente dal tipo di

riproduzione assistita – afferma la Wennerholm – può indicare che vi sia un fattore comune alla base della cardiopatia congenita nei bambini».

**Sempre più persone** concepiscono attraverso tecniche di riproduzione assistita, quindi «potremmo aspettarci di vedere un aumento dei difetti cardiaci congeniti in tutto il mondo», aggiunge la professoressa. Questi difetti, conclude, «possono essere gravi e richiedere un intervento chirurgico da piccoli», quindi «sapere quali bambini sono più a rischio può aiutarci a diagnosticarli e intervenire il prima possibile».

**Certamente la diagnosi precoce** potrebbe essere importante, in questa ottica, ma la riflessione più importante che andrebbe fatta è sul *perché* di questo fenomeno, e quali sono i fattori attribuibili alle tecniche dei procedimenti relativi alla fecondazione artificiale. Andrebbero indagate anche altre eventuali patologie correlate. E infine bisognerebbe portare la riflessione sulla procreazione assistita a un livello biomedico, oltre che etico, pur fondamentale e irrinunciabile, anche perché quasi sempre ciò che è eticamente discutibile lo è anche a livello tecnico-scientifico.